

# A CEVO PER RICORDARE L'ESTATE DEL '44



settembre 1944/2011  
Plà Lonch (Cevo)

11  
settembre  
2011

*Ricordare le donne e gli uomini  
della Liberazione*

## IERI: 3 SETTEMBRE 1944

A due mesi esatti dall'incendio di Cevo la Brigata Garibaldi, che operava in Valsaviore, organizzò in località Plà Lonch, un grande raduno dei distaccamenti. Qui fu deciso il coordinamento di tutte le azioni dei diversi reparti che operavano nelle valli vicine.

Al raduno partecipò anche la popolazione, i resoconti storici attestano la presenza di circa 450 persone.

In quel giorno fu reso pubblico che alla Brigata Garibaldi era stato assegnato, dal Corpo Volontari della Libertà, il numero 54.

In quest'anno 2011, centocinquantesimo dall'Unità d'Italia, si vuol porre l'accento su questo fondamentale avvenimento di coesione, anch'esso fondativo dell'unità nazionale.



ANPI/COMUNE DI CEVO/SPI CGIL

raduno ANPI  
Alta Valcamonica

**67** anni fa in località Plà Lonch nel territorio di Cevo nasceva il coordinamento della lotta partigiana in Vallecamonica. Due mesi prima il 3 luglio era stato devastato dalla furia criminale, ceca e odiosa dalle repubblicane Brigate Nere. Quest'anno con una iniziativa straordinaria per sensibilità politica e prezioso senso della memoria, le

organizzazioni da sempre impegnate a tener viva la memoria dei fatti accaduti in Valsaviore nel '44, hanno voluto ricordare alcuni momenti di particolare significato di quei giorni.

Lungo il sentiero che dalla pineta di Cevo saliva al Plà Lonch e che consentiva il godimento di straordinari panorami veniva facile lo scambio di pensieri, di sensazioni, di ricor-

di di quella stagione sofferenza e di anelito i libertà.

E spesso li pensiero tornava all'incendio e alla distruzione di Cevo, al dramma dei uoi abitanti, al terrore delle famiglie disperse e distrutte, ai molto costretti a fuggire, a tanti che non riuscirono più a tornare.

Era proprio il settembre del 1944 quando i partigiani della 54° Brigata Garibaldi si riunirono a Cevo, in



località Plà Lonch, per dare vita al raduno che creò il coordinamento resistenziale della Valsaviore.

Dopo il saluto del sindaco di Cevo, è l'intervento di Wilma Baghetta a ripercorrere, attraverso la lettura della testimonianza del vicecomandante partigiano Leonida Bogarelli, i fatti del 3 settembre 1944. Seguono gli interventi appassionati di due testimoni di quella giornata: **Gino Boldini e Rosi Romelli**.

Il primo, partigiano di Saviore ricorda con estrema lucidità i lunghi mesi sacrificati alla causa antifascista. Torna, con la memoria, a quel 3 settembre che fu occasione per l'incontro tra giovani partigiani provenienti da molte parti d'Italia, rievoca la presenza di alcuni dei capofila del movimento resistenziale. Conclude guardando al presente e esprimendo "una speranza di pace e libertà festeggiando il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia".

Rosi Romelli, la partigiana più giovane d'Italia, ha ricordato di quando, solamente quattordicenne, presenziò al raduno del 3 luglio di cui ricorda "il gran numero di giovani, i membri del direttivo schierati", e la coraggiosa discesa verso il paese "dopo tutti i rastrellamenti e l'incendio di Cevo – dice Rosi Romelli – temevamo che le squadracce ci raggiungessero, a turno si faceva la vedetta".

Non mancano, anche nelle sue parole, riferimenti al presente e all'attualità del pensiero antifascista.

Ai ricordi di quella giornata seguono gli interventi del segretario generale dello Spi camuno **Domenico Ghirardi** e quello di **Marco Fenaroli**, presidente dell'Anpi provinciale. Entrambi puntano l'attenzione sul presente.

Ghirardi propone una riflessione sulla necessità di vigilare sul rischio che "i nostri valori si perdano

nel vento" davanti agli attacchi alla Costituzione e al dilagante revisionismo.

Tema, quello del revisionismo, ripreso anche da Marco Fenaroli che chiede una maggiore attenzione al

linguaggio mediatico: "il 25 aprile – dice Fenaroli – è la festa della Liberazione, non della libertà.

È la liberazione dall'occupazione tedesca, dalla dittatura, dalla guerra, dalla fame, dalla paura.

